Saldi di fine stagione

Morena Ottaviani

C.M.R. Centro Medico Riabilitativo - Casarza Ligure (GE)

Ricevo la telefonata piuttosto allarmata da parte di una collega Fisiatra, che esercita a pochi chilometri di distanza dal mio studio: la sua preoccupazione è conseguenza della notizia dell'imminente apertura di uno di quei Poliambulatori che racchiudono un po' tutte le discipline Mediche e Diagnostiche esattamente di fronte allo studio in cui svolge la sua attività da anni.

Sono da sempre stata una sostenitrice della libera e legittima concorrenza, che ritengo debba pungolare le persone a non adagiarsi su allori conquistati negli anni: la continua ricerca di un miglioramento qualitativo del servizio deve essere responsabilmente perseguita sempre, non solo in prospettiva delle verifiche di qualità periodicamente effettuate dagli organi regionali o dalle varie aziende certificanti. Tuttavia è il concetto di "legittimità" che troppo spesso corre sulla linea di confine.

Nel 2006 una riforma che viene ricordata da tutti come "Legge Bersani" aveva istituito una sorta di appiattimento e uniformazione in attività di vari generi; due tra gli effetti sortiti da tale riforma sono rappresentati dalla scomparsa del Tariffario Minimo che gli Ordini Professionali avevano e la libertà di aprire attività commerciali della stessa tipologia senza esigenze di alcun distanziamento tra le stesse. Il secondo di questi effetti nel caso della mia collega si evince dal fatto che è sufficiente attraversare una strada per passare da un Centro di Riabilitazione accreditato dalla Regione ad un Poliambulatorio Specialistico privato, proprietà di una di quelle maxi società che riescono ad offrire prestazioni "Low-cost" (come va di moda dire in questi tempi) puntando su grandi numeri di utenza.

Il Tariffario Minimo aveva lo scopo di impedire la "prostituzione" di alcuni professionisti privi di scrupoli e di dignità professionale, disposti a ricevere compensi irrisori pur di accaparrarsi il cliente (o, nel nostro caso, il paziente). L'Ordine professionale imponeva una Dignità appunto, che purtroppo non è una caratteristica innata nell'essere umano. I politici hanno preferito giocare la carta "accaparravoti" del *"Guarda come ti faccio risparmiare, cittadino mio"* piuttosto che occuparsi di verificare il livello qualitativo dei servizi proposti. Ma questa è solo una mia opinione personale e, come tale, lascia il tempo che trova.

Ciò che emerge dalla telefonata della collega è che nel poliambulatorio antistante, la Visita Specialistica del Medico Fisiatra viene erogata al costo di € 45,00. L'aspetto preoccupante e, sinceramente, destabilizzante della storia, tuttavia, non è rappresentato tanto dai 45 euro (che sono indiscutibilmente ridicoli, dal momento che nella stessa sede, il costo di una visita del tecnico Podologo costa € 40,00), quanto dal fatto che qualsiasi altra visita specialistica medica nello stesso Poliambulatorio ha un costo che oscilla tra i 90 ed i 150 euro. Trovo vergognoso che il SSN, le cui tariffe sonno ancora quelle stabilite nel lontano 1996, riconosca 22,50 euro per una Visita Medica Specialistica, ma almeno la cifra ridicola unisce tutti gli specialisti di tutte le discipline mediche. Ora, avrei piacere di chiedere al collega che si presta a tali manovre,

quale tipo di differenza professionale crede che possa sussistere tra una sua visita e quella di un qualsiasi altro Specialista. Il tempo di un Fisiatra vale forse meno di quello di un Ortopedico o di un Dermatologo? Non credo proprio, a meno che per "visita" si intenda dare una rapida occhiata alla documentazione clinica del paziente e buttare lì un progetto riabilitativo con il famigerato *"Metodo Random"*! Comunque, per quanto rapidi ed approssimativi si possa essere, considerando il tempo necessario per far accomodare il paziente (parliamo di disabili, quindi difficilmente sono persone rapide negli spostamenti), due parole di spiegazione reciproca, una rapida occhiata agli eventuali esami, il tempo materiale per scrivere una diagnosi ed una prescrizione (non certo una relazione di valutazione clinica, perché si suppone che il paziente non venga neppure sfiorato in tutto il processo), vogliamo impiegare meno di 15 minuti? Quando ho dovuto cambiare il rubinetto del lavandino in cucina, il mio idraulico per una mezz'oretta di lavoro mi ha chiesto 50 euro, così leggendo queste tariffe mi domando se i sacrifici fatti da mamma e papà per pagarmi l'università e mantenermi fino alla Laurea siano valsi la pena. Davvero, non riesco a comprendere come possano coesistere nello stesso ambulatorio tariffe così ridicole e diverse per specialità, addirittura mortificanti per i Fisiatri. Potrei forse capire se la politica del poliambulatorio fosse giustappunto Low-cost, con tutte (ma tutte!) le tariffe delle varie prestazioni al ribasso. Così, sinceramente, no.

Esiste una definizione più appropriata della "visita" quando si tratta di Fisiatria ed è "Valutazione per la presa in carico del disabile". Questa implica che col paziente si parli, ci si faccia spiegare cosa è accaduto, si vagli la documentazione clinica ed iconografica, e dopo tutto ciò, arriva il momento in cui si VISITA il paziente, facendolo anche spogliare se è il caso, per poter valutare meglio con gli occhi e con le mani le problematicità presenti e quelle riferite (che non sempre coincidono!).

Non si può neppure trovare giustificazione nella legge della domanda e dell'offerta, perché sappiamo benissimo quale penuria di Fisiatri ci sia da sempre. Stiamo parlando oltretutto di piccole realtà urbane con meno di 30 mila abitanti e non certo degli oltre 3 milioni di abitanti di Milano, per cui una struttura come quella che sta per concretizzarsi di fronte alla Collega avrà un impatto veramente devastante, temo.

Il risultato di queste manovre, alla fine, sarà che le piccole realtà come quella in cui esercita la Collega, verranno strette in un angolo, forse obbligate a chiudere, a medio o breve termine in quanto non sorrette da grosse società. E così la sana concorrenza sarà andata a farsi benedire, con beneplacito di quegli organi che dovrebbero vigilare e tutelare gli interessi dei Fisiatri, compresi quelli della Collega, ma che nella realtà non esistono perché troppo impegnati a scaldare la solita, vecchia poltrona.